

SOMMARIO:

Start:	0
Editoriale	2
Member	2
Vintage	3
Pitlane	4
Ferrari Universe	5
Racing food	6

Photo finish

7

Cuore Rampante

@ MAGAZINE UFFICIALE DELLA SCUDERIA FERRARI CLUB SAN MARTINO DI BAREGGIO

NUMERO 44 GENNAIO-FEBBRAIO 2018

Start - Pranzando in allegria...

Organizzare il pranzo di Natale per il nostro club?...che vuoi che sia, solo un'impresa titanica che ti tiene impegnato almeno per un paio di mesi, e che solo un gruppo affiatato di persone può organizzare in armonia. In fondo devi solo scegliere il ristorante, scegliere il menu, gestire la lista dei partecipanti, che possono variare da 10 a 100 in un attimo, organizzare la lotteria, allestire la sala per renderla il più possibile "ferrarista" e un'altra marea di cose. Così il nostro chef Pierino si è lanciato nel proporre il luogo....la nostra presidente Giusy si è scervellata nel creare un invito ad hoc per i soci del <mark>cl</mark>ub e g<mark>li amici e da d</mark>iffondere sui social network, ha gestito quindi la lista degli invitati tra cui Vittorio Gerosa presidente SFC Erba ed alcuni tesserati SFC Abbiategrasso e con l'aiuto di vari soci, tra cui Luca, Pierino, Luigino, Ugo, Gabriella, Marino, Max ha "arricchito" di splendidi premi la lotteria. A questo punto mancava solo una cosa....un ospite. Così abbiamo deciso di continuare a seguire lo spirito del club: valorizzare personaggi delle nostre zone, invitando il pilota Tony Arbolino che ha disputato il motomondiale 2017 nella classe Moto3. Dopo una serie di contatti con il fan club abbiamo avuto l'ok di Tony a partecipare al nostro pranzo. Passo la tastiera a Laura che ha partecipato al pranzo e conosciuto Tony. Di buona mattina mi sono incontrata con Giusy e Aurora, per raggiungere l'agriturismo Il Fontanile, dove i nostri tesserati erano già operativi nell'allestire la sala per rendere l'atmosfera Ferrari al meglio. Verso l'ora di inizio del pranzo sono entrati nel locale Tony e il suo manager Marco ...piccolo problema: l'unica persona in grado di riconoscere Tony, era rinchiusa nel reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale Fatebenfratelli, così, in assenza di Mirco, mi sono fatta coraggio e mi sono avvicinata timidamente a loro per chiedere chi fossero. In effetti c'avevo azzeccato, erano i nostri ospiti. Con loro anche Giovanni ed Emanuele, che sono state le due persone che hanno reso possibile avere Tony al nostro pranzo. Di portata in portata tutto è stato ottimo e i presenti hanno gustato soddisfatti le specialità culinarie. A me è stato concesso l'onore di introdurre a tutti i partecipanti il nostro gradito ospite, che in pochissimo tempo si è trovato a suo agio in mezzo a tutti noi. Il nostro direttore sportivo Luca ha poi intervistato Tony. Tra un piatto e l'altro è scattata la lotteria; io da buona golosa puntavo uno dei ricchissimi cesti in palio ma con immensa gioia della mia dietista ho vinto u<mark>n bel li</mark>bro <mark>sulla F430. Il nostro socio Luigino ha realizz</mark>ato un bellissimo cavallino che è stato regalato a Tony e Giusy ha consegnato un bell'attestato nell'attesa di poter inserire Tony tra gli iscritti 2018 di Scuderia Ferrari Club San Martino di Bareggio. Non è mancato un giusto riconoscimento, per tutto il lavoro svolto dalla nostra super presidente Giusy, che ha poi confessato di aver trattenuto a stento le lacrime. Alla fine del pranzo, sono tornata a casa senza voce ma felice per aver trovato una nuova famiglia in cui #LiveYourFerrariPassion si sente moltissimo e per aver incontrato Tony, che si è dimostrato un campione non solo in moto, ma anche giù dalla moto, per essere stato con noi tutto il tempo, aver firmato autografi e scattato foto. Sarà un vero piacere averlo come socio onorario.

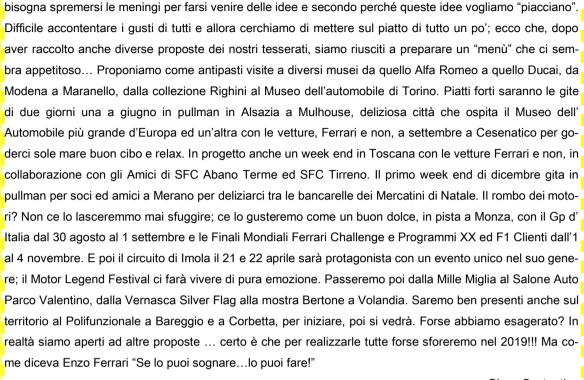
> Mirco Minghelli Laura Petrulli

PAGINA 2

ED170 P1ALE - Un 2018 appetitoso...



Giusy Costantino, caporedattore rosa per una rivista rosso Scuderia!



Programmare le attività del sodalizio per un intero anno mette sempre un po' di timore, innanzitutto perché

Giusy Costantino



Gianluca Zebri,
appassionato fotografo,
esperto di FI, veloce kartista.



Member — UNA POLTRONA PER DUE



Flavio Paina, un esperto del mondo del Cavallino Ram-

pante che fa invidia alle mag-

Mauro Modena, amante del vintage, da lui tante perle e novità

Non stiamo parlando della commedia del 1983 ma della nostra Scuderia. Il 2017 infatti è stato un anno perfettamente bivalente caratterizzato da un colpo di scena. Dopo il suffragio del Presidente Luca Zebri avvenuto in gennaio, a sei mesi esatti in seguito a dimissioni per motivi personali, a lui è succeduta alla presidenza Giusy Costantino, una forte nota solare che ha donato una bella ventata di Rosa (Ferrari) a tutto il nostro sodalizio. Luca è stato nominato Direttore Sportivo all'interno del Consiglio Direttivo ed ha continuato ad apportare "linfa vitale" nel nostro club. Come dire, 12 mesi equamente condivisi fra 2 Presidenti. Quindi il "nostro doppio 2017" è stato un anno prolifico, piacevole e dinamico nonché ricco di interessanti novità le quali proseguiranno ancor più intensamente in questo 2018 appena iniziato. Stay tuned ...whith us!

Flavio Paina

Vintage — LE ORIGINI DEL MITO

Il 2017 è stato l'anno del settantesimo della prima automobile prodotta dalla Ferrari ed è stato celebrato da numerosi eventi in tutto il mondo. Non sono in molti invece a sapere che nello stesso anno ricorreva l'85° anniversario della comparsa su una vettura da corsa dell'icona della nostra passione, lo scudetto della SCUDERIA FERRARI: era il 1932 ed esattamente il 9 luglio in occasione della corsa " 24 Ore di Spa Francorchamps ". Ma qual è la storia di questo marchio diventato poi il più famoso del mondo? Gli appassionati sanno che il Cavallino rampante trova ispirazione dalle gesta eroiche di un aviatore italiano caduto in un duello aereo nella prima guerra mondiale: Francesco Baracca. E la sua storia è affascinante, romantica e addolcita dal cuore di una mamma. Francesco Baracca, ufficiale dell'Esercito, fu assegnato dopo l'Accademia al 2° Reggimento "Piemonte Reale" di Pinerolo fondato nel 1692 dal Duca di Savoia. Si trattava di uno dei più prestigiosi reparti di cavalleria dell'esercito italiano che come stemma araldico porta il cavallino rampante argenteo su campo rosso, guardante a sinistra e con la coda abbassata. Nel 1912 affascinato dal volo si fa trasferire in Aviazione, allora alle dipendenze dell'Esercito, e sceglie di adottare dal 1917, lo stesso stemma del "Piemonte Cavalleria" quale emblema personale per evidenziare le personali origini militari nella cavalleria. L'emblema fu posizionato sul lato destro della fusoliera del suo velivolo come allora era uso tra i piloti di aerei. Baracca però modifica lo stemma mutando il colore del cavallino da argenteo in nero per farlo spiccare maggiormente rispetto al colore della fusoliera. Il 16 giugno 1923 Enzo Ferrari, guidando l'Alfa Romeo RL -Targa Florio insieme a Giulio Ramponi, vince il primo Circuito del Savio e, alla premiazione, incontra a Ravenna il conte Enrico Baracca, padre di Francesco, ma è più giusto dire rincontra, perché il Conte l' aveva già conosciuto qualche tempo prima a Bologna nella sua concessionaria Alfa Romeo in quanto era interessato all'acquisto di una vettura. Da quel secondo incontro nasce una amicizia che prepara quello successivo nel 1924 con la madre, contessa Paolina Biancoli. "Fu essa a dirmi un giorno" ha scritto Enzo Ferrari, metta sulle sue macchine il cavallino rampante del mio figliolo. Le porterà fortuna " e poi "Conservo ancora la fotografia di Baracca, con la dedica dei genitori con cui mi affidano l' emblema " e dopo "Il cavallino era ed è rimasto nero; io aggiunsi il fondo giallo canarino che è il colore di Modena ". Ferrari dunque conservò con cura questo dono, sia per l'ammirazione per la figura di Baracca maturata nel corso dell'adolescenza, sia per l'amicizia e la stima per i suoi genitori. Dopo aver corso per l'Alfa Romeo nel 1927, Ferrari, a soli 29 anni, ne diviene concessionario per l'Emilia-Romagna e le Marche, con sede a Modena. Ferrari pilota, venditore di auto, organizzatore di corse dopo due anni, nel 1929, fonda con alcuni amici (piloti non professionisti) una scuderia: la "Scuderia Ferrari", naturalmente utilizzando solo vetture Alfa Romeo. Ma fino al 1932 non c'è traccia del cavallino sulle vetture della Scuderia, comprese quelle guidate da lui stesso. Poi lo storico debutto: l'Alfa Romeo, fresca vincitrice della 24 ore di Le Mans, decide di delegare a rappresentare la Casa milanese alla 24 ore di Spa, la Scuderia Ferrari che lì si presenta il 9 luglio con due vetture 8C 2300 per gli equipaggi di Brivio/ Siena e Taruffi/D'Ippolito ed è proprio in quella gara che Enzo Ferrari decide di utilizzare sul cofano motore a destra e a sinistra vicino al radiatore il nuovo marchio. Il nuovo marchio ha portato fortuna: Il giorno dopo le Alfa della Scuderia saranno all'arrivo prima e seconda assoluta. Il Cavallino Rampante che aveva smesso di volare nei cieli del Montello (TV) il 19 giugno 1918, aveva ripreso a volare sugli asfalti di tutto il mondo. Non sappiamo perché proprio a partire da quella gara, Ferrari abbia deciso di utilizzare lo stemma donata dalla madre di Francesco Baracca...varie sono le ipotesi espresse dagli storici dell'auto: ma a noi appassionati non importa, il Mito può permettersi di non dare alcuna risposta, è ancora più affascinante...

Ugo Monsellato







Pitlane — Formula E ... il Mondiale Elettrico...

PAGINA 4



Via Roma, 24
20010 Bareggio (MI)
tel. 02 9013238
autobaroni@libero.it

Dal 1936 al vostro fianco col nuovo e con l'usato

Gran Sasso Car Via Gran Sasso, 49/51 20010 Bareggio (MI)

tel. 0290360751
Idavide@gransassocar.com

Oltre alla vendita e ad una accurata assistenza, noleggio auto d'epoca con conducente per cerimonie

Cari Lettori come prima rubrica di questo nuovo anno facciamo un salto nel mondo dell'elettrico in pista. Parliamo di quella che al momento è considerata la massima espressione di monoposto elettriche, la Formula E. Dieci squadre, venti piloti tutti in pista spinti solo ed esclusivamente dall'energia elettrica. Alcuni grandi marchi sono già presenti come Renault, Mahindra, Jaguar, Audi ed altri importanti sono in arrivo come Mercedes, Porsche e BMW. Gli E-Prix sono disputati all'interno delle grandi metropoli e quest'anno avremo il primo week-end italiano del Campionato Mondiale a Roma il prossimo 14 aprile. Le Prime gare della stagione sono state belle, intense, mai monotone e con molti sorpassi e battaglie in pista. Mi sorge solo una piccola domanda: le monoposto sono limitate a livello di potenza a 200 kW in qualifica ed a 180 kW in gara e lo spettacolo non manca affatto mentre in Formula Uno oramai parliamo di 1.000 Cv complessivi eppure abbiamo assistito a dei GP estremamente noiosi ed a lunghi trenini pur utilizzando il DRS. A volte l'equazione tanta potenza = tanto spettacolo non viene rispettata e forse la Formula Uno dovrebbe imparare un pochino anche da altre serie mondiali. Mi sono interessato solo negli ultimi mesi alla Formula E giusto per curiosità personale non di certo perché i media italiani ne abbiano parlato a tambur battente, ma devo dire che l'argomento mi ha solleticato molto la mente, portandomi ad approfondire la materia ed a scoprire che in pista ci sono monoposto molto sofisticate dal punto di vista di power unit e trasmissione ma con degli pneumatici estremamente simili prestazionalmente parlando a quelli montate sulle automobili normalmente in uso ai comuni mortali e tutto ciò porta ad avere gare in cui i bloccaggi in frenata piuttosto che le derapate in uscita di curva sono consentiti ed oltre che fare scena permettono anche di finalizzare sorpassi ed attacchi vari il tutto a vantaggio di uno spettacolo che tiene vivo l'interesse dello spettatore dalla bandiera verde fino a quella a scacchi. Non voglio tediarvi con tutte le innovazioni che porta in dote il Campionato delle Elettriche ma sono molte le cose che attirano l'attenzione: il fatto che ogni pilota abbia due monoposto a disposizione per tutto l'arco del week-end di gara e soprattutto durante l' evento non ci sia un cambio pneumatici o un rifornimento di energia ma semplicemente si effettua un cambio di monoposto, così come il FanBoost, cioè la possibilità di avere della energia extra, deciso tramite web da casa e tante altre cose come le attività collaterali alla gara, il Village ed il prossimo Campionato Monomarca che si correrà in concomitanza con gli E-Prix messo in piedi dalla Jaguar denominato I-Pace eTrophy che vedrà protagoniste le nuove Jaguar I-Pace Elettriche. Se il futuro ci riserverà qualcosa di nuovo sicuramente meglio iniziare a curiosare in questo interessante campionato. Concludo col nostro unico motto "Forza Ferrari Sempre" e come amava dire Enzo Ferrari "Se lo puoi sognare, lo puoi fare" e comunque con la viva speranza di un 2018 Rosso Ferrari.

Luca Zebri



Via San Domenico 12 2010 Bareggio Mi tel. 02.90360011

info@artigraficherossanigo.it

Le tue stampe realizzate con cura e precisione. Qualità e puntualità dei lavori eseguiti.

Member — La pagina dei soci

Dopo alcuni mesi ho ritrovato la

vena sarcastica per poter parlare nuovamente dei miei amici. Come allora, ribadisco il concetto puramente ludico e scherzoso di queste righe, senza voler offendere ne provocare nessuno di loro, in alcun modo. Brontolo: chi è Brontolo? Sicuramente lo avrete già capito tutti che è il nostro socio ed amico Pierino, simpatico, disponibilissimo e sempre sorridente insieme alla moglie Teresa, ma sempre pronto a far notare a tutti quando qualcosa non gli piace... chiamandosi Pierino, come il celebre personaggio, cosa si vuole pretendere? È così e lo amiamo così: non sarebbe lui altrimenti. Altro amico particolare è il nostro socio Sergio. C'è sempre, ma non si sente: taciturno ma sempre attivissimo e disponibile quando serve. Oltre la sua attività all'interno del club, è volontario presso la Croce Bianca, e se spronato parla eccome! Facciamolo parlare, il silenzio mi inquieta.

Ferrari Universe — E gagliardetto sia...

Ormai da qualche anno a tanti di noi bazzicava in mente questa idea: perché non fare un gagliardetto del nostro club? Detto fatto... Eccolo realizzato per omaggiare ogni socio member, per far sì che entrasse nelle case di ogni tesserato un ricordo del nostro sodalizio. Il progetto di base mio e di Luca Zebri, approvato da tutto il direttivo, è stato arricchito dalla geniale idea del nostro "Doc" Ugo Monsellato, la dedica per un compleanno tondo, 70 anni dalla prima vittoria di una Ferrari alla Mille Miglia. Era il 1948 quan-



do Clemente Biondetti su Ferrari 166 S Alemanno vinceva la Mille Miglia, battendo sul filo di lana la leggenda Tazio Nuvolari. Oggi, nel 2018, settant'anni dopo, questa stupefacente Ferrari di allora caratterizza il nostro gagliardetto! La veste grafica di tutto rispetto, con la 166 S che sembra uscire in velocità attraverso la bandiera a scacchi, è stata curata da Luca Cislaghi. Il cognome non vi è nuovo? Certo che no, anzi il cuore batterà più forte nel petto di tanti di voi che sanno che Luca è figlio di quel Maurizio, Maurizio Cislaghi, che ben 34 anni fa, nel 1984 fondava il nostro "Ferrari Club" e ne era il primo presidente. Un grazie enorme a Luca Cislaghi non solo per aver "disegnato" questo nostro gadget ma per averci ricordato, con questa sua collaborazione con noi, dettata da sola pura passione, che certi legami non finiscono mai...

Giusy Costantino

Ferrari Universe — Tendenze...



Nessuno pensi male. E' ben noto come la pensa

Placido. Mi sto riferendo alle continue informazioni propinate dai media e dalle case madri, volte a spingere gli acquirenti ad acquistare auto ad alimentazione alternativa. Dieci, quindici anni fa, sembrava che l'idrogeno fosse la soluzione, ma verificata la particolarità, è passato in men che non si dica nel dimenticatoio. Ora sembra che la svolta sia viaggiare su una "sedia elettrica": ottima idea, peccato che l'energia elettrica si produca bruciando gas o petrolio, il che sommato al peso e al futuro smaltimento delle batterie, nonché al costo necessario per la loro sostituzione, fa nutrire molte perplessità. Ma io ragiono da tecnico e non da politico, e nell'ambito tecno/pratico la stupidità non è contemplata. Non vorrei mai trovarmi su un'auto elettrica quando piove, con condizionatore acceso, fari accesi, autoradio, lampeggiatori di direzione in funzione, tergicristalli e tutte le lucine che invadono il cruscotto azionate tutte insieme: so che arriverei a destinazione ma avrei la sicurezza di autonomia per il ritorno?

Jerrari Universe — Orgoglio calabrese in casa Ferrari

Oggi parliamo di Antonio Fuoco, giovanissimo pilota Ferrari calabrese: nato il 20 maggio 1996 a Cariati, in provincia di Cosenza, Antonio Fuoco ha iniziato la sua carriera con i kart all' età di soli quattro anni, ottenendo già nel 2007 il primo successo internazionale nella catego-



ria 60 mini. Nel 2009 Antonio è passato alla KF3, dove ha conquistato il terzo posto nella classifica del campionato italiano, e l' anno seguente si è poi aggiudicato la seconda piazza nella graduatoria assoluta della serie. A fine 2011 ha vinto il primo Supercorso organizzato dalla CSAI in collaborazione con la FDA che prevede alcune sessioni di prova con la Formula Abarth. Gli ottimi risultati ottenuti nel 2012 al suo debutto nella KF2 – dove si è classificato terzo nella WSK Euroseries – e i progressi dimostrati nei test svolti al volante della Formula Abarth, hanno permesso al giovane italiano di entrare ufficialmente a far parte della Ferrari Driver Academy. Campione nella Formula Renault 2.0 Alps nel 2013 e quinto nel campionato FIA Formula 3 l'anno successivo, nel 2015 Antonio, nominato pilota di sviluppo della Scuderia Ferrari, ha debuttato in GP3 Series con la scuderia britannica Carlin. Nel 2016 ha chiuso al terzo posto nella stessa serie per il team Trident. Nel 2017 Antonio ha corso per il team Prema nel Campionato FIA F2 chiudendo al terzo posto nella classifica rookie. Chissà mai che lo ritroveremo tra qualche anno a bordo della F1 ufficiale.

PAGINA

Racing food — Una regola fondamentale: le combinazioni alimentari.



Giulia Moscatelli, una ventata di Croazia meneghina ma sempre ferrarista nella nostra rivista!

Mangiare in maniera equilibrata, si sa è una delle chiavi del benessere a lungo termine. Per equilibrio non si intende solo la quantità e la qualità degli ingredienti... Spesso, infatti, sottovalutiamo l'importanza delle corrette combinazioni alimentari. Significa, in poche parole, stare attenti a ciò che si accosta nel piatto. Un corretto abbinamento dei cibi garantisce una più facile digestione ed una consequente migliore assimilazione dei nutrienti (vitamine, sali minerali, ecc). Vi è capitato di far fatica a digerire un pasto in cui avete mangiato carboidrati e proteine insieme? Di sicuro sì. Perché? Perché gli amidacei mettono in moto enzimi digestivi completamente diversi da quelli che si attivano quando mangiamo la carne. Per digerire il formaggio o il pesce, anche se si tratta di proteine animali, entrano in gioco enzimi differenti. Ecco perché molti alimenti non andrebbero assunti nello stesso pasto: la digestione potrebbe durare molto più a lungo ed essere più faticosa. Se seguiamo queste piccole accortezze i vantaggi per l'organismo sono innumerevoli: si riduce il carico glicemico, si evita la comparsa di problemi gastro-intestinali, insomma, si rimane molto più leggeri! La maggior parte dei nutrizionisti consiglia per pranzo carboidrati come pasta, riso e cereali (possibilmente integrali) o legumi con tante verdure cotte nel modo più corretto per mantenere i sali minerali e la cena a base di proteine animali (carne, pesce, uova o formaggi) o proteine vegetali sempre abbinati a verdure. Anche i nostri amatissimi piloti seguono le linee generali della dieta dissociata. Avendo però un metabolismo più accelerato del nostro spesso hanno bisogno di integrare sia proteine che carboidrati per nutrire nel modo corretto i muscoli e per mantenere energia. Avere una digestione lenta e faticosa non è assolutamente concepito, causerebbe molti disturbi a livello emotivo oltre che fisico. Fate attenzione!

Giulia Moscatelli

Racing food — Attività all'aria aperta anche d'inverno? Fa bene!

Non esistono scusanti per non muoversi all'aperto nei mesi invernali. E' la pigrizia, che ci fa protendere per la comodità del divano. I piloti non possono permettersi nemmeno questo. Che vitaccia eh? L'attività sportiva al freddo è limitata, ma c'è. Muoversi al freddo ha pro e contro. Prima di tutto, d'inverno, con la diminuzione della luce solare, aumentano i sintomi dovuti ai disturbi dell' u more, come per alcune forme di depressione, e fare attività fisica in generale si sa, migliora l'umore. Se riusciamo a combattere la pigrizia e la nebbia abbiamo vinto sul broncio e recuperiamo un po' il sorriso. Quando camminiamo al freddo il nostro sistema immunitario si rafforza e quindi ci aiutiamo a combattere i malanni di stagione. Vi siete mai chiesti come fanno a stare in maniche corte e a non ammalarsi certe persone dei paesi nordici? Essendosi abituate al freddo, il loro colpo non subisce sbalzi termici improvvisi a differenza nostra che passiamo dagli ambienti a 23 gradi all'ambiente esterno a 0 gradi e che quindi ci ammaliamo. In generale, lo sport comporta uno sforzo per il corpo e così pure il freddo. I soggetti sani possono correre sino a -15°C, ma non prima di aver svolto un adequato riscaldamento mirato. Inoltre si tratta di un allenamento di intensità ridotta. Se il clima è particolarmente freddo e secco, è utile coprire naso e bocca per scaldare e umidificare I ' aria ispirata prima che raggiunga i polmoni. Anche i bambini possono muoversi all'aperto con il freddo, ma tendono a disperdere più velocemente il calore corporeo rispetto agli adulti. Bisogna quindi controllare che non stiano all'aperto troppo a lungo. Le persone che hanno problemi cardiovascolari devono consultare il proprio medico per valutare l'intensità dell'attività fisica. Il segreto come in tutto è non esagerare.

Giulia Moscatelli

Photo finish — Come un boomerang...

lo I 'ho osservata e ci ho visto la DeLorean DMC-12 del 1981, vettura che divenne celebre in tutto il mondo per la sua apparizione nella trilogia cinematografica *Ritorno al Futuro* di Robert Zemeckis. Se la osservate, tanti di voi ci vedranno l' Audi Asso di Picche, ma anche la Lotus Esprit del '76 o la Lancia Delta del '79. Altri di voi ci vedranno la Volkswagen Passat Mk1 del '73 e la Golf Mk1 del '74. Di cosa parliamo? Di un 'auto che ha segnato un punto di svolta nello stile delle auto sportive e non solo del decennio 1970-1980, la Maserati Tipo 117 Italdesign Boomerang, meglio nota semplicemente come *Boomerang* che rivoluzionò il 1972; la sua forma a cuneo, perfettamente squadrata anche nella finestratura, con linee orizzontali parallele all 'asfalto ha lanciato dettami di stile da li agli anni successivi, nelle vetture uscite dalla penna di Giugiaro e non solo. Rimasta "one off", mai prodotta in serie, sfiora la velocità di 300 Km/h. Come base di partenza la Bora con il V8 da 4,8 litri e 310 CV. Il cambio è un 'unità manuale a cinque rapporti e la trazione è ripartita sull 'assale posteriore. Pensata più che altro come pezzo d'esposizione fu invece perfettamente marciante ed omologata per uso stradale. Passata dalle mani di diversi privati è apparsa in diversi eventi motoristici e non solo; è infatti stata anche protagonista di un servizio fotografico per la casa di moda Luis Vuitton. Il suo valore? Nel 2015 la casa d'aste Bonhams I 'ha battuta a circa 3.3 milioni di euro... Come dire: per molti ma non per tutti!

Giusy Costantino

Scuderia Ferrari Club San Martino di Bareggio

Via Novara, 4 - 20010 Bareggio (MI)

C.F. 90002260157

website: www.sfcbareggio.it

e-mail: presidente@scuderiaferrariclubbareggio.it

e-mail: direttoresportivo@scuderiaferrariclubbareggio.it

Presidente: Giusy Costantino

Direttore Sportivo: Luca Zebri

Capo Redattore: Giusy Costantino

Addetti Stampa: Flavio Paina

Mauro Modena Giulia Moscatelli

Giusy Costantino

Luca Zebri

Collaboratori: Placido Ruggeri

Mirco Minghelli

Laura Petrulli

Giorgio Giussani

Ugo Monsellato

Impaginazione e grafica: Giusy Costantino

Luca Zebri

Scuderia Ferrari Club San Martino di Bareggio ringrazia i principali sostenitori







Martino di Bareggio is a member of:

Scuderia FerrariClub S.c.a.r.l. c/o Ferrari S.p.A. Via Abetone Inferiore, 4 41053 Maranello (MO) - Italy

La Redazione ringrazia tutti i soci membri del sodalizio che leggendo Cuore Rampante lo fanno vivere...

Arona Air Show — Anno 2016



#LIVEYOURFERRARIPASSION